

Torino

CONTENUTO PER GLI ABBONATI



Il fisico che calcola l'indice di contagio prima di tutti: "Rt già sopra quota 1, Piemonte a rischio arancione"
di Mariachiara Giacosa



Terna, fondatore della torinese TomorrowData: "Il ministero si basa su cifre vecchie, lo stop allo sci deciso con scenari di tre settimane prima"

24 FEBBRAIO 2021

 2 MINUTI DI LETTURA

Stefano Terna è un fisico. Di mestiere fa l'imprenditore di data science: la sua azienda, TomorrowData di Torino, una società specializzata nello sviluppo e nell'implementazione di algoritmi di intelligenza artificiale, da novembre ogni giorno calcola l'indice Rt, quello che fotografa l'andamento dell'epidemia di coronavirus. E, a differenza dell'Iss, Istituto superiore di Sanità, lo fa in tempo reale. Ogni giorno il dato viene pubblicato su [Mondoeconomico.eu](https://mondoeconomico.eu), la rivista online che ha raccolto l'eredità del settimanale che per 50 anni (fino al '97) ha raccontato economia, finanza, politica e cultura.

Terna, cominciamo dalla questione più importante: qual è l'indice Rt del Piemonte oggi?

"Siamo a 1,12, con una forchetta tra 0,95 - 1,31".

L'Iss comunicherà le stesse cifre nel report che sarà consegnato alla Regione questa sera?

"Sarà lievemente più basso, perché è calcolato su dati vecchi e la situazione sta peggiorando da qualche giorno. Dirà che siamo a 1, ma lo eravamo già tre settimane fa. Da novembre il nostro Rt anticipa di un paio di settimane

il numero poi diffuso dall'Istituto superiore di Sanità: sono praticamente identici, solo che noi arriviamo prima. Il rischio, usando dati vecchi, è di andare in "controfase": nel prendere decisioni oggi sui colori delle zone, sulle chiusure delle attività commerciali o sulla scuola, si usa lo scenario di diffusione dell'epidemia già superato. Da mesi si procede con un sistema di frenata-accelerazione, con aperture e chiusura rapide a seconda di come va l'epidemia: sulla chiusura delle piste da sci si è deciso addirittura 12 ore prima, peccato che i dati alla base di quella scelta fossero vecchi di tre settimane".

In Piemonte dovremo chiudere di nuovo?

"Partiamo dal metodo: per calcolare l'Rt noi usiamo il dato dei positivi per data di notifica, l'unico a livello nazionale pubblicato ogni giorno dalla Protezione civile. La Regione Piemonte comunica anche la distinzione tra sintomatici e asintomatici, ma l'effetto sul calcolo è minimo. Sia questo dato, sia quello adottato dall'Iss sono dati "sporchi", perché risentono di oscillazioni giornaliere, dei sistemi di registrazione e talvolta possono avere picchi reali provocati dai focolai. E' un dato che va 'pulito'. L'Iss lo depura risalendo indietro di 14 giorni per attendere la conferma dei dati e poi facendo la media sugli ulteriori 14 giorni precedenti: questo vuol dire che fotografa una finestra che va da 28 giorni fa a due settimane fa. Noi usiamo una tecnica diversa, che non fa la media e quindi restituisce uno scenario molto più attuale".

Che vantaggio offre?

"Avere dati più attendibili su cui prendere decisioni. Oggi o domani si deciderà se il Piemonte resta giallo o arancione in base a dati superati e, nella situazione specifica, anche peggiorati. Stesso discorso quando a gennaio siamo stati arancioni, ma avevamo dati da giallo già da tempo. In una situazione così delicata, sia per quanto riguarda la necessità delle attività commerciali di organizzarsi, sia per la tenuta sociale, sarebbe utile a mio avviso utilizzare un metodo più rapido e più attuale".

L'avete proposto all'Unità di crisi della Regione?

"Ci abbiamo provato, ma non abbiamo avuto successo. D'altra parte l'Istituto superiore di Sanità ha validato un altro sistema e quindi i calcoli delle Regioni si attengono a quello".

E' un metodo brevettato?

ABBONATI



≡ MENU 🔍 CERCA

la Repubblica

ABBONATI QUOTIDIANO



E' un metodo brevettato?

"E' un metodo scientifico che segue tutti i dettami della letteratura epidemiologica. Si potrebbe investire una minima parte dei 21 milioni stanziati la scorsa primavera per la lotta al Covid dal ministero dell'Università e della ricerca, e fare uno studio per verificarne la validità. Noi abbiamo riscontri positivi: come dicevo la nostra curva arriva a dati identici rispetto a quella dell'Iss, ma ci arriva 15 giorni prima".

In base alle tendenze dei mesi scorsi e alle vostre simulazioni siete in grado di prevedere cosa accadrà in Piemonte nelle prossime settimane?

"Il trend in crescita dell'Rt regionale ci fa immaginare un aumento delle restrizioni nelle prossime settimane. Se fossero prese per tempo, sulla base dei dati odierni, sarebbero efficaci, ne vedremmo rapidamente gli effetti di contenimento e in seguito potremmo tornare rapidamente a renderle meno severe".